



ORDO FRATRUM
MINORUM

AUGURI del Ministro generale per il Natale del Signore 2024

A tutti i Frati Minori dell'Ordine
Alle Sorelle contemplative della nostra Famiglia
Alle Suore del TOR e ai fratelli e sorelle legati al nostro Ordine



In questo Natale, camminiamo come pellegrini della speranza, sulla via della pace, per costruire insieme una casa comune più accogliente e fraterna.

Nella Notte Santa di questo Natale 2024 Papa Francesco apre la Porta Santa del Giubileo 2025 per i pellegrini della speranza. Quanto ne abbiamo bisogno! Anche noi ci facciamo pellegrini verso Greccio con san Francesco, che sale all'eremo portato proprio dalla speranza:

La sua aspirazione più alta, il suo desiderio dominante, la sua volontà più ferma era di osservare perfettamente e sempre il santo Vangelo e di seguire fedelmente con tutta la vigilanza, con tutto l'impegno, con tutto lo slancio dell'anima e il fervore del cuore l'insegnamento del Signore nostro Gesù Cristo e di seguirne le orme.

(1Cel 30, 84)

Il mio augurio per questo Natale 2024, dove la speranza è messa alla prova, è triplice:

- 1 Alimentare il desiderio della speranza:** La parola “pellegrini” evoca un cammino, guidato dal desiderio, dalla fiducia e dalla volontà di gettare ponti tra presente e futuro. La speranza ci aiuta a non spegnere la volontà e il cuore, così da credere possibile la costruzione di un futuro vivibile per tanti. Per questo la speranza è virtù prioritaria per questo tempo: seguire le orme del Signore Gesù la alimenta e la rinnova.
- 2 Aprire vie alla pace:** sperare oggi significa aprire vie al dialogo, alla riconciliazione, all'unità tra i popoli. Questo pellegrinaggio sembra impossibile oggi. Lo diventa se comincia in ciascuno di noi, nelle nostre fraternità, con le persone con cui viviamo: facciamoci eco del grido dell'umanità che invoca la pace intercedendo costantemente per essa.
- 3 Prendersi cura della “casa comune”:** come alimentare oggi la speranza senza sostenere insieme la responsabilità condivisa di custodire la casa comune e renderla un luogo accogliente e fraterno per tutti? A Greccio Francesco prepara il bosco, la grotta e gli animali per il Natale. Saliamo anche noi a Greccio per diventare capaci di cura per l'umano, per la creazione, per ciascuna creatura.



La speranza è la virtù che ci permette di affrontare ciò che sembra più grande di noi, ma non impossibile. È una luce gentile che ci guida nel cammino: non è forse la speranza ad aver accompagnato Francesco negli ultimi anni della sua vita, che stiamo ricordando? Il Cantico delle Creature non è forse intessuto di speranza?

E le parole “Audite, poverelle”, rivolte da Francesco a Chiara e alle sue sorelle proprio 800 anni fa, non sono un respiro di speranza anche per la nostra vita di sequela oggi? Cantiamo tutte queste parole a voce piena con una vita di lode e di servizio!

Con i miei fraterni auguri per il Natale del Signore, colmo della sua pace per tutti e per il mondo.

Vostro fratello e servo,



Fr. Massimo Fusarelli, OFM

Fr. Massimo Fusarelli, OFM
Ministro generale

Roma, 22 dicembre 2024
IV domenica d'Avvento

Prot. 113730/MG-90-2024